

La filosofia diplomatica dei leader cinesi: da Deng a Xi

geopolitika.ru/it/article/la-filosofia-diplomatica-dei-leader-cinesi-da-deng-xi

February 11, 2023



15.02.2023

Katehon think tank

Sono passati più di 40 anni da quando la Cina ha adottato la politica di riforma e apertura. Durante questo periodo, la Cina ha raggiunto una crescita economica significativa, ha ampliato la sua presenza in tutto il mondo ed è sulla buona strada per diventare una superpotenza globale.

Dopo le riforme e l'apertura, Deng Xiaoping ha colto le principali contraddizioni e le caratteristiche dei cambiamenti nelle relazioni internazionali di quel tempo e ha espresso un importante giudizio strategico secondo cui la pace e lo sviluppo sono il tema del tempo. Partendo dalla protezione degli interessi fondamentali del Paese e degli interessi fondamentali del popolo cinese, ha chiarito il pensiero diplomatico indipendente del "vero non allineamento". Allo stesso tempo, Deng Xiaoping ha anche preso i cinque principi della coesistenza pacifica come base per stabilire un nuovo ordine politico ed economico mondiale giusto e razionale.

È sulla base di questo importante cambiamento nel pensiero strategico diplomatico che la diplomazia cinese ha raggiunto importanti progressi e sviluppi, creando un ambiente esterno favorevole alla riforma e all'apertura.

Dalla fine degli anni '80 all'inizio degli anni '90, l'ambiente strategico esterno della Cina ha subito una serie di nuovi importanti cambiamenti. Per questo Deng Xiaoping ha proposto per tempo una "politica estera a 28 caratteri". L'idea principale è "mantenere un

profilo basso ma fare qualcosa di reale” (韬光养晦，有所作为 – taoguang yanghui, yuso zuowei). Sotto la guida di questo pensiero diplomatico, la Cina ha gradualmente superato il blocco e le sanzioni occidentali e la causa della riforma e dell'apertura ha continuato ad approfondirsi. Da allora, i leader cinesi Jiang Zemin e Hu Jintao, considerando i cambiamenti nella situazione internazionale dopo la Guerra Fredda e lo sviluppo della Cina, hanno costantemente proposto importanti pensieri e concetti diplomatici per promuovere la diplomazia a tutto tondo della Cina, come il rispetto della diversità del mondo, promuovendo la democratizzazione delle relazioni internazionali.

Deng Xiaoping: diplomazia pragmatica

La filosofia diplomatica di Deng Xiaoping ha sostanzialmente chiarito il rapporto tra diplomazia e affari interni, sottolineando che la diplomazia dovrebbe servire a mantenere e sviluppare gli interessi nazionali in un ambiente aperto, e che dovrebbe liberarsi dalle catene dell'ideologia e perseguire una diplomazia pragmatica.

- **La diplomazia serve lo sviluppo interno.** Deng credeva che lo “sviluppo” fosse il fulcro dei due temi principali dell'epoca, nonché il centro della strategia nazionale cinese. Tutte le questioni interne ed esterne, in particolare il mantenimento della pace mondiale, devono essere basate sullo “sviluppo”. Questo concetto diplomatico di base è il più grande sviluppo del pensiero diplomatico di Mao Zedong da parte di Deng Xiaoping. Entrando in un periodo di riforma e di apertura per soddisfare le esigenze del nuovo grande compito di modernizzazione, Deng Xiaoping stabilì la missione principale della diplomazia cinese, compresa la diplomazia non governativa, al servizio della costruzione economica del Paese. Ha diretto la diplomazia del governo cinese e la diplomazia civile sulla via del servizio alla costruzione economica.
- **La diplomazia pragmatica va oltre l'ideologia.** Nel tentativo di creare un ambiente internazionale favorevole alla pace e allo sviluppo, Deng Xiaoping ha sostenuto che le relazioni tra i paesi siano regolate sulla base di interessi strategici nazionali, superando somiglianze e differenze nei sistemi sociali e nelle ideologie, ignorando le lamentele storiche, astenendosi dalle controversie ideologiche e seguendo i principi della pace. I cinque principi di coesistenza sviluppano relazioni amichevoli e di cooperazione con tutti i paesi. Ha sostenuto la “comunione con tutti i paesi” e la necessità di “fare amicizia con tutti”. Questi pensieri profondi sull'adattamento alla nuova situazione hanno aiutato il governo cinese e la diplomazia interpersonale a liberarsi dalle catene dell'ideologia e hanno rapidamente creato una nuova situazione nel lavoro diplomatico.

Jiang Zemin: un nuovo concetto di sicurezza

Jiang Zemin ereditò e sviluppò la teoria di Deng Xiaoping e avanzò una serie di nuovi punti di vista e proposte nel campo della diplomazia, in particolare il Nuovo Concetto di Sicurezza. Il vecchio concetto di sicurezza era basato sulle alleanze militari e sull'aumento degli armamenti come mezzo. Numerosi fatti dimostrano che questo concetto di sicurezza non è favorevole a garantire la sicurezza internazionale, per non

parlare della creazione di una pace duratura sulla terra. Il nuovo concetto di sicurezza promosso da Jiang Zemin si basa sulla fiducia reciproca, sul vantaggio reciproco, sull'uguaglianza e sulla cooperazione. L'essenza del nuovo concetto è andare oltre la sicurezza unilaterale e raggiungere la sicurezza comune attraverso una cooperazione reciprocamente vantaggiosa.

Jiang Zemin ha anche chiarito i pensieri di Deng Xiaoping sull'era della pace e dello sviluppo e sulla creazione di un nuovo ordine politico ed economico internazionale. Ha sottolineato la necessità di riconoscere e rispettare la diversità del mondo e ha sostenuto che civiltà e sistemi sociali diversi coesistono a lungo e imparano gli uni dagli altri nella competizione e nel confronto. Ha anche attribuito grande importanza alla diplomazia culturale e alla diplomazia pubblica, diffondendo la cultura tradizionale cinese, influenzando i media e comunicando direttamente con il pubblico straniero per cambiare i loro pregiudizi contro la Cina e costruire una buona immagine internazionale della Cina.

Hu Jintao: Il percorso dello sviluppo pacifico e della diplomazia per il popolo

Dal 2003 il Comitato Centrale del Partito, con Hu Jintao come Segretario Generale, ha ufficialmente proposto e promulgato la "via dello sviluppo pacifico" per spiegare al mondo che la Cina è decisa a non seguire la via della guerra che alcuni Paesi hanno intrapreso nella storia ma continuerà a seguire costantemente la via dello sviluppo pacifico. La Cina aderisce allo sviluppo interno armonioso e allo sviluppo esterno pacifico, e sono una cosa sola. Il "Percorso dello sviluppo pacifico" è la grande strategia della Cina, che integra pienamente gli affari interni ed esteri, nonché la situazione interna e internazionale. Il suo concetto principale è quello di integrare strettamente gli interessi fondamentali del popolo cinese con gli interessi comuni delle persone di tutto il mondo.

Hu Jintao ha introdotto importanti innovazioni nei concetti diplomatici, ha esteso l'"approccio incentrato sulle persone" alle relazioni internazionali e ha avanzato il concetto di "diplomazia per il popolo". Nel luglio 2009 ha tenuto un importante discorso all'Undicesimo Incontro dei Rappresentanti Diplomatici all'Estero, sottolineando per la prima volta la necessità di rafforzare la diplomazia pubblica e la diplomazia umanistica, realizzare varie forme di scambio culturale con l'estero e diffondere con forza la cultura cinese. Ha anche proposto un nuovo obiettivo diplomatico "quattro per uno": sforzarsi di rendere la Cina più potente politicamente, più competitiva economicamente, rendere l'immagine della Cina più amichevole e moralmente attraente.

Xi Jinping: progetto comunitario per un destino comune dell'umanità basato sull'iniziativa One Belt, One Road

Dopo il XVIII Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese, il Comitato Centrale del Partito, guidato da Xi Jinping, ha espresso un giudizio storico secondo cui il mondo sta subendo grandi cambiamenti che non si vedevano da un secolo e ha promosso in modo completo la diplomazia di un grande paese con caratteristiche cinesi. Il pensiero più importante di Xi è **quello di sostenere la costruzione di un nuovo tipo di relazioni internazionali e comunità con un destino comune per l'umanità.**

Il concetto di “destino comune” è stato proposto per la prima volta nel 2007 da Hu Jintao, segretario generale del Comitato centrale del PCC, al XVII Congresso del Partito comunista. L’idea è stata ulteriormente sviluppata nel 2011 nel Libro Bianco “The Path of China’s Peaceful Development”, dedicato ai processi economici globali e al loro impatto sulle relazioni internazionali. Nel 2013, Xi Jinping lo ha presentato al grande pubblico nel suo discorso all’Istituto di relazioni internazionali di Mosca (MGIMO). Nel 2017, in qualità di Segretario Generale del Comitato Centrale del PCC, Xi non solo ha dettagliato questo concetto nel suo tradizionale rapporto al XIX Congresso del Partito, ma ha anche pronunciato un discorso a parte, proponendolo come l’unico vero modello basato su un “nuovo tipo di partenariato per lo sviluppo” per tutti i paesi.

One Belt, One Road Initiative è un altro concetto chiave di Xi Jinping. Formalmente, mira a migliorare le rotte commerciali esistenti e creare nuove rotte commerciali, corridoi di trasporto ed economici che collegano tutti gli stati che desiderano aderirvi e cerca di promuovere lo sviluppo delle relazioni commerciali tra loro e la Cina. Ma sebbene l’iniziativa sia basata su programmi economici, infrastrutturali e di investimento, va attribuita anche a un concetto di politica estera. È così che viene percepito nel mondo. I paesi europei, punto di arrivo di questo progetto globale, sono estremamente cauti al riguardo, temendo di diventare strategicamente dipendenti da Pechino. L’idea della Via della seta marittima, che in seguito divenne parte integrante della Belt and Road Initiative, fu annunciata per la prima volta dal primo ministro cinese Li Keqiang alla fiera commerciale Cina-ASEAN nel settembre 2013.

Si può dire che l’iniziativa One Belt, One Road è la base economica della sovrastruttura progettata per riempire il vuoto ideologico globale, la comunità del destino comune dell’umanità. La politica estera della Cina sotto la seconda amministrazione di Xi Jinping era più geoeconomica che geopolitica. Il collegamento a questo è la combinazione del Ministero del Commercio e del Ministero dell’Industria e dell’Information Technology. Il Ministero del Commercio cinese sta guidando l’istituzionalizzazione della combinazione di modello di commercio internazionale, tecnologia e politica industriale guidando la politica estera di altri dipartimenti come il Ministero dell’Industria e dell’Information Technology.

Conclusione

Guardando indietro allo sviluppo del pensiero diplomatico dei leader cinesi, possiamo vedere tre caratteristiche distintive. In primo luogo, la diplomazia si concentra sui bisogni e gli interessi delle persone. La liberazione e la felicità del popolo cinese e di tutta l’umanità è l’aspirazione del Partito Comunista Cinese. Il Partito Comunista Cinese ha sempre considerato il perseguimento e il mantenimento della pace nel mondo, promuovendo la liberazione e lo sviluppo dell’umanità come l’obiettivo principale della diplomazia cinese. In secondo luogo, l’indipendenza. La Cina ha sempre considerato la protezione della sovranità nazionale e degli interessi fondamentali del popolo la pietra angolare delle relazioni economiche estere del partito e della moderna diplomazia cinese. In terzo luogo, la modernità. La politica estera della Cina è al passo con i tempi, sulla base dei cambiamenti della situazione internazionale e dello sviluppo interno.

